



«Schiavone rieletto all'unanimità»

Il presidente: «Andiamo avanti il nostro impegno continua»

L'isolamento tecnologico da cancellare

Premesso che la banda larga non potrà essere estesa nelle periferie della nostra immensa provincia, per evitare alle realtà rurali e alle imprese agricole l'isolamento tecnologico e, tra un po', anche dell'anima bisogna correre ai ripari. Come? Una soluzione potrebbe essere stata individuata dalla Regione: l'assessore allo Sviluppo economico, Alessandro Delli Noci, suggerisce l'idea di potenziare le connessioni nei territori. Non sarà la stessa cosa della banda larga, ma permetterebbe comunque alle imprese di sviluppare il proprio potenziale di conoscenza e di tecnologia potendo confidare sulle opportunità che oggi il progresso sul digitale, ad esempio, garantisce per sviluppare i mercati. E' importante che la Camera di commercio di Foggia abbia affrontato una discussione direttamente con le imprese.

Filippo Schiavone è stato rieletto all'unanimità al vertice di Confagricoltura Foggia al termine dell'assemblea elettiva svoltasi in modalità telematica. Eletti anche i tre vicepresidenti Nicola Gatta, Giancarlo Frattarolo ed Eligio Giovanni Terrenzio. «Ringrazio tutti, il nostro impegno continua»

servizio a pag. 2



Confagricoltura, Cia e Coldiretti «Assurdo lo sciopero minacciato dai sindacati»



a pag. 5

«Internet e digitale siamo esclusi»

Schiavone: «Capitanata ai margini, la Regione intervenga»

In campagna le nuove tecnologie non arrivano, lo denuncia il presidente di Confagricoltura Foggia ai vertici regionali: «Siamo una provincia agricola, dice - Filippo Schiavone - ma restiamo fermi alla politica dei tratturi. Non possiamo evolvere i nostri sistemi operativi senza mezzi». Il confronto in Camera di commercio (foto) con



il vicepresidente della Regione Raffaele Piemontese e l'assessore alle Attività produttive, Alessandro Delli Noci. «Potenzieremo le connessioni».

servizi a pag. 3

Sul Recovery fund, dibattito senza sbocchi



Recovery fund e Next Generation, per Confagricoltura non è ancora un progetto in grado di superare limiti infrastrutturali.

servizio a pag. 5

*Transizione ecologica
Dall'agroalimentare
può arrivare la svolta
servizio a pagina 2*

MILLEPROROGHE 4
Uso di fitofarmaci
i patentini sono validi

AGROALIMENTARE 6
Nonostante il virus
l'estero acquista

MADE IN ITALY 7
Il vino non fa male
baruffa in commissione

CANAPA 8
Opportunità alle imprese
idea contro la pandemia

IL NUOVO GOVERNO

Transizione ecologica, partire dall'agricoltura

Giansanti al Governo: «Per il rilancio della produzione serve una visione strategica»

«Il settore agroalimentare può dare un solido contributo alla ricostruzione sociale ed economica che è al centro del programma presentato al Parlamento dal presidente del Consiglio Draghi». È il commento del presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, alle linee programmatiche del governo presieduto dall'ex presidente della Bce. «La ripresa economica e la creazione di nuovi posti di lavoro possono accelerare con il rilancio della produzione agricola e dell'attività di trasformazione e commercializzazione dei nostri prodotti - sottolinea Giansanti - Servono investimenti, ma prima di tutto serve un progetto e una visione strategica».

Nel processo di transizione ecologica l'agricoltura ha un ruolo importante, ma in una dimensione globale. Proteggere il futuro dell'ambiente, conciliandolo con il progresso e il benessere sociale è una priorità. «E a riguardo, come Confagricoltura, lanciamo al nuovo governo la proposta di un'iniziativa, da realizzare durante la presidenza italiana del G20, per discutere sul legame tra sostenibilità ambientale, protezione delle risorse naturali e ruolo delle innovazioni tecnologiche».

Un altro passaggio



Il Governo Draghi

importante e fortemente innovativo del discorso di Draghi, ad avviso di Confagricoltura, è quello relativo alla protezione delle attività economiche che non possono essere tutte sostenute in modo indifferenziato. «Ci auguriamo - evidenzia Giansanti - che sia il primo passo verso una concentrazione degli incentivi e degli investimenti sulle imprese che hanno un futuro, perché producono per il mercato, danno lavoro e sono aperte alle innovazioni».

Infine la formazione: «Ho particolarmente apprezzato - rileva il presidente Giansanti - l'attenzione che il premier intende riservare agli Istituti tecnici superiori nel quadro dei percorsi scolastici e formativi. Come già si verifica in altri paesi europei, gli Istituti possono essere un punto di riferimento per il crescente interesse dei giovani nei confronti del mondo agricolo».

Rieleto all'unanimità Filippo Schiavone, altri 4 anni con Confagricoltura

Filippo Schiavone è stato rieletto all'unanimità per il prossimo quadriennio presidente di Confagricoltura Puglia. La riconferma è avvenuta al termine dell'Assemblea elettiva dell'organizzazione di categoria provinciale svoltasi in modalità telematica, in osservanza delle disposizioni anti Covid.

Alla riunione hanno partecipato i delegati delle circa 6000 aziende associate. L'assemblea ha eletto anche i tre vicepresidenti previsti dallo statuto: Nicola Gatta, Giancarlo Frattarolo e Eligio Giovanni Terrenzio. «Ringrazio tutti i soci che hanno voluto riaffermare la fiducia nei miei confronti e il direttore Campanaro per l'impegno profuso - ha detto Schiavone - una fiducia che considero un giudizio positivo sull'attività svolta in questi anni.»

Monito di Lazzàro «Ok la proroga Psr ora non sprechiamo questa opportunità»

«La proroga concessa dall'Unione europea al Psr Puglia (piano di sviluppo rurale) è una boccata di ossigeno importante per il comparto agroalimentare pugliese, ma adesso bisogna lavorare in fretta e bene per rispettare le scadenze poiché è molto improbabile che l'Unione europea conceda altre chance». Questo il commento del presidente di Confagricoltura Puglia, Luca Lazzàro, alla notizia che la Puglia potrà utilizzare entro dicembre 2021 i circa 95 milioni di euro non spesi del Psr.

«Sicuramente, un ringraziamento va ai parlamentari europei Paolo De Castro e Raffaele Fitto che hanno sollecitato la proroga e all'assessore all'agricoltura della Regione Puglia Donato Pentassuglia che ha messo in moto in modo solerte la macchina amministrativa per fare avanzare la spesa, un impegno giudicato 'significativo' dalla stessa UE. Confagricoltura Puglia dal suo canto - aggiunge Lazzàro - è pronta a collaborare per non sprecare un solo centesimo di euro dei fondi europei».

La proroga era nell'aria da giorni, da quando il commissario europeo per l'Agricoltura Janusz Wojciechowski aveva scritto ai due europarlamentari pugliesi confermando l'orientamento comunitario.

INVESTIMENTI TECNOLOGICI

Internet e digitale l'agricoltura deve rimanere al passo

Schiavone: «I nostri colleghi all'estero comunicano con il 5G, siamo tagliati fuori»

E' il momento di fare mente locale sulle cose da fare. E sui nodi da rimuovere che sono tanti per sbloccare il sistema Capitanata a disancorarlo dalle sue storiche barriere. Il presidente di Confagricoltura Foggia, Filippo Schiavone, nella sua qualità di componente della giunta camerale ha chiesto «un nuovo dialogo con la Regione» partendo dai dati reali. «Siamo una provincia agricola - le sue parole - ma restiamo fermi alla politica dei tratturi e del mulo di campagna. Non possiamo evolvere i nostri sistemi operativi e metodologici, se non disponiamo dei mezzi per agganciare il futuro». L'occasione per aprire un confronto è stato il tavolo organizzato dal presidente della Camera di commercio, Damiano Gelsomino, con il vicepresidente della Regione, Raffaele Piemontese e con l'assessore alle Attività produttive, Alessandro Delli Noci che durante l'incontro svolto nella sala del consiglio della Camera di commercio hanno invitato le imprese e i loro rappresentanti a «fornire spunti, suggerimenti sugli interventi da adottare». Un confronto a 360 gradi che ha avuto come denominatore comune la necessità per la provincia di Foggia di un processo



di modernizzazione soprattutto sui nuovi sistemi di comunicazione e di interconnessione multimediale, le cosiddette autostrade informatiche assolutamente inesistenti soprattutto nelle aree rurali laddove il potenziale agricolo della Capitanata possiede il core-business.

Illuminante proprio l'esempio di Schiavone quando sostiene di non potersi sentire sullo stesso piano degli agricoltori nel Nord Europa, ma anche di altre aree del continente (Spagna, Portogallo): «Siamo assolutamente carenti sul piano delle interconnessioni digitali, se mi interfaccio con un collega olandese al quale vendo i miei prodotti posso farlo al limite solo attraverso il telefono, quando invece altrove si usano regolarmente altri mezzi e le informazioni di servizio passano tutte attraverso il digitale e il 5G. Tecnologie da noi

precluse, siamo tagliati fuori dal mondo e questa difficoltà la paghiamo in termini di mercato e di sviluppo commerciale delle nostre aziende». Sul punto l'assessore Delli Noci ha chiarito che la Regione punterà nel 2021 a «potenziare con la banda larga le aree industriali e gli insediamenti produttivi», precisando inoltre che «la banda larga per ragioni tecniche non può essere portata dappertutto». Ma Delli Noci ha anche sottolineato che la Regione intende agire sul «potenziamento delle connessioni» e da questo punto di vista una mano potrebbe essere data proprio alle aziende agricole.

**La Regione
al fianco
delle imprese
per potenziare
le connessioni**

**Grano duro
«Sulla Cun
Foggia non è
in concorrenza
con Bologna»**

Resta aperto il dibattito sulla Cun, la commissione unica nazionale per la definizione del prezzo del grano duro. Foggia vuole ospitarne la sede, la Camera di commercio ha confermato la sua disponibilità ad aprire le porte a questo importante organismo di regolamentazione del mercato che dovrebbe aver sede nell'area più vocata sul piano della produzione agricola. La politica però su questo argomento nicchia, l'ultima sollecitazione è però partita dalle organizzazioni agricole che in giunta camerale hanno invitato il governo Draghi a «non tradire» la credibilità e le ragioni di un territorio unanimemente riconosciuto come il «Granaio d'Italia e d'Europa». «Foggia non può essere messa in concorrenza con Bologna o con Roma - ha detto Filippo Schiavone in sede di giunta camerale - uno dei criteri di assegnazione della sede della Cun è la quantità di attribuzione e di scambi del grano duro. E da questo punto di vista Foggia non teme confronti, bisognerebbe calpestare un sacrosanto principio per ignorare la legittimità di una sede nella piana del Tavoliere». Confagricoltura ha chiesto alla Regione un impegno istituzionale in tal senso: «La Puglia deve sostenere con noi questa battaglia».

LO MINACCIAANO I SINDACATI

Sconcertante uno sciopero in agricoltura

Confagricoltura, Cia e Coldiretti: «Aperti al dialogo, Cgil, Cisl e Uil con noi sbagliano»

Un commento alla ipotesi di “sciopero” dei lavoratori agricoli: sconcerto!!! Confagricoltura, Coldiretti e CIA Capitanata, commentano così l'ipotesi di “incrociare le braccia da parte degli operai agricoli” denunciata dai segretari di FLAI CGIL, FAI Cisl e UILA UIL, se non dovesse riprendere la trattativa per il rinnovo del contratto agricoli.

Lo sconcerto scaturisce dall'aver appreso che il mondo datoriale agricolo ha manifestato ostracismo a fronte di aperture e disponibilità dei rappresentanti dei lavoratori, al punto che è scaturita la domanda: ma abbiamo partecipato alle stesse venti e passa riunioni?

Leggendo le dichiarazioni dei su indicati sindacati sembra quasi che i lavoratori agricoli siano un problema per le aziende agricole al punto tale che gli imprenditori manifestano disinteresse nei loro riguardi.

Bene. Forse è caso di entrare nel merito di quanto successo durante gli incontri per il rinnovo, in modo tale da chiarire le cause che hanno determinato questa situazione di stallo.

Cosa abbiamo proposto noi? La strutturazione dell'ex area sperimentale contemplata nel contratto scaduto, prevedendo un aumento



giornaliero di 2 € e il contemporaneo impegno ad aumentare del 10% annuo il numero delle giornate di lavoro. L'aumento dell'1,5% dei compensi per tutti gli altri livelli salariali. Un bonus pasto. L'organizzazione di un piano di trasporto sperimentale. Se tutto questo significa “disinteresse verso gli operai agricoli”, in un momento in cui alcuni settori del comparto primario (florovivaismo, lattiero-caseario, vitivinicolo...) a causa della pandemia da COVID, sono al limite del collasso, allora chiediamo scusa e ci cospargiamo la testa di cenere.

Ma lo sconcerto riprende il sopravvento allorquando apprendiamo che i sindacati dei lavoratori agricoli hanno “... offerto disponibilità ripetuta”. Una disponibilità così ampia che gli ha fatto dichiarare che avrebbero portato i lavoratori in piazza. In-

somma, se non fosse che parliamo di lavoratori, e per lavoratori intendiamo anche i datori di lavoro che solitamente oltre ad assumersi il rischio d'impresa sono soliti sporcarsi le mani di terra, sembrerebbe quasi una sorta di “teatro dell'assurdo”.

La nostra disponibilità, quella sì, è totale, ma per raggiungere un'intesa, che non dia il colpo di grazia all'economia della nostra amata Provincia, bisogna essere in due. Mentre le minacce, solitamente, quelle si irrigidiscono e interrompono i dialoghi.

«Massimo rispetto per i lavoratori tra questi ci sono anche i datori che si sporcano le mani»

Cereali, più sinergie Un'alleanza per valorizzare le sementi

Cia-Agricoltori italiani, Confagricoltura, Copagri, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari e Assosementi aderiscono al Consorzio per la valorizzazione delle sementi “Convase” che riunisce 23 aziende rappresentanti il 40% della produzione nazionale di sementi certificate di cereali a paglia, rafforzando così la sinergia tra il mondo sementiero e quello agroalimentare.

L'adesione al Convase da parte delle organizzazioni dei produttori e delle cooperative agricole e di Assosementi rafforza la collaborazione tra aziende sementiere e agricoltori, con l'obiettivo di valorizzare la qualità delle produzioni in un'ottica interprofessionale e di stimolare un dialogo costruttivo capace di anticipare le esigenze del settore e qualificare l'intera filiera. L'intesa raggiunta, inoltre, permette di dare gambe alla creazione del disciplinare “Seme di Qualità”, presentato un anno fa ed elaborato dal Convase, con il supporto Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, per dare agli agricoltori la possibilità di conoscere le informazioni sulla tracciabilità delle sementi.

I 209 MILIARDI DALL'UE

Nel Recovery fund più spazio all'agroalimentare

Confagricoltura: «Non è ancora un piano in grado di superare i limiti attuali»

Recovery fund e Next Generation, dibattito aperto nel nostro paese e anche in provincia di Foggia se pensiamo che la parte più significativa delle misure che il governo dovrà adottare per destinare i 209 miliardi di finanziamento dell'Unione europea, potranno trovare forte impulso proprio dagli investimenti sulla transizione Green e in forza di una transizione energetica che mettono al centro proprio gli interventi di politica energetica sostenuti fin qui dalle imprese agricole.

Non a caso il presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti, è intervenuto più volte su questi argomenti sottolineando il ruolo dell'agricoltura e quanto sia necessario valorizzarne il potenziale produttivo, grazie anche al contributo della ricerca scientifica e dell'innovazione, riconquistando spazi sul mercato interno ed estero. «È fondamentale - dice Giansanti - il contributo del nostro settore per gli obiettivi di crescita sostenibile, energie rinnovabili, mobilità green, nutraceutica, di recupero e riduzione degli scarti. Ed è necessario puntare su una solida integrazione di sistema, con l'industria di trasformazione e la distribuzione,



oltre a promuovere nel mondo il Made in Italy agroalimentare. Serve una visione progettuale condivisa di rilancio, che generi valore aggiunto e delinei una prospettiva di crescita concreta».

Per una crescita economica significativa del Paese, le risorse del Next Generation Eu per Confagricoltura sono un'occasione senza precedenti. Per rispondere alle sfide, il Piano nazionale di Ripresa e Resilienza presentato nei giorni scorsi alle imprese e alle parti sociali, andrà tuttavia modificato dal nuovo governo Draghi. Il piano per Confagricoltura riserva poco spazio al settore agroalimentare, e non è ancora un progetto in grado di superare limiti che hanno inibito la crescita e ridotto la competitività: carenza di infrastrutture, crollo degli investimenti pubblici, scarsa digitalizzazione, ridotta apertura alle innovazioni, mancanza di investimenti per la formazione e l'aggiornamento del capitale umano.

I paradossi dell'Unione europea Carne suina, va indicata l'origine di provenienza anche sui prodotti Igp

E' terminato il periodo transitorio che permetteva l'utilizzo di etichette e imballaggi senza l'indicazione dell'origine della carne suina nei prodotti trasformati. La deroga, che era stata concessa fino al 31 gennaio, è invece ancora valida per i prodotti IGP. Questo significa che i prodotti trasformati a base di carne suina a Indicazione Geografica Protetta possono continuare a non avere in etichetta l'origine della materia prima. Un paradosso - ad avviso di Confagricoltura - che crea confusione nei consumatori e che va contro la chiarezza auspicata anche dalla normativa comunitaria.

Confagricoltura invita tutti gli operatori della filiera, al di là degli obblighi previsti, a indicare l'origine delle materie prime sui prodotti trasformati, valorizzando così le carni nazionali e tutelando gli interessi sia dei produttori nostrani, sia dei consumatori, che chiedono sempre maggiore chiarezza nelle informazioni relative al cibo che comprano. La trasparenza della comunicazione dà a chi



acquista una maggiore consapevolezza e lo aiuta nella scelta del prodotto. Questo rientra in un percorso teso a una corretta alimentazione, basata sulla conoscenza dell'origine delle produzioni e sulle loro caratteristiche organolettiche.

A tale proposito, Confagricoltura ritiene completamente sbagliata e fuori luogo la proposta della UE relativa al "piano di azione per migliorare la salute dei cittadini europei" che prevederebbe di indicare in etichetta l'associazione tra i prodotti trasformati di carne e le cause di insorgenza di patologie tumorali.

Si tratta di un ennesimo e intollerabile attacco al Made in Italy, ai suoi prodotti di alta qualità e alla dieta mediterranea, patrimonio dell'Unesco, che numerosi studi associano semmai a una riduzione della mortalità per tutte le cause.

DUE ANNI DALLA FIRMA

L'agroalimentare regge l'urto covid

Confermato l'accordo di partenariato economico con il Giappone

L'accordo commerciale con il Giappone è risultato vantaggioso per le esportazioni agroalimentari dell'Italia e dell'Unione europea. Anche lo scorso anno, nonostante l'impatto economico della pandemia, le vendite dei nostri prodotti sul mercato giapponese hanno fatto registrare un aumento di oltre il 5% sul livello del 2019, in controtendenza rispetto alla flessione delle esportazioni totali dell'Italia.

Positivo il giudizio di Confagricoltura a due anni dall'entrata in vigore, il 1° febbraio 2019, dell'accordo di partenariato economico tra Unione europea e Giappone, che si è collocato tra i cinque paesi terzi ai quali è destinato oltre la metà delle esportazioni agroalimentari totali della UE.

Le prospettive sono favorevoli - prosegue l'organizzazione - e possiamo tagliare traguardi più ambiziosi, anche alla luce delle recenti modifiche dell'accordo con l'aumento delle indicazioni geografiche protette e la revisione delle pratiche enologiche da parte delle autorità giapponesi. Si sono così aperte nuove possibilità di collocamento per i vini italiani e possiamo migliorare la posizione già acquisita di quinto fornitore di prodotti caseari sul mercato nipponico.

In attesa del rilancio del sistema multilaterale di gestione degli scambi e



di una riforma del WTO, i dati relativi alle esportazioni verso il Giappone confermano, una volta di più, che gli accordi bilaterali sono uno strumento efficace per l'ulteriore affermazione del Made in Italy sui mercati internazionali - sottolinea Confagricoltura - gli accordi devono prevedere una chiara condizione di reciprocità.

L'Italia e l'Unione europea non esportano solo prodotti destinati all'alimentazione, ma un sistema di produzione che garantisce i più alti

standard a livello mondiale in termini di sicurezza per i consumatori, qualità, rispetto dell'ambiente e delle risorse naturali. Sul mercato unico dell'Unione devono accedere prodotti che hanno requisiti analoghi a quelli richiesti dalla normativa europea.

Gli accordi bilaterali strumento per affermare il Made in Italy

La concimazione del pomodoro con EuroChem

qualità quantità reddito

Nitrophoska® ENTEC® Aqualis®



 eurochemagro.it
info.italy@eurochemgroup.com

 EUROCHEM

Milleproroghe

Incentivi sugli impianti di biogas

Validità dei patentini per l'utilizzo di fitofarmaci, incentivi impianti biogas e finanziamenti agevolati per le aree colpite dal Sisma 2012: sono queste le principali novità introdotte alla Camera in tema di agricoltura nel corso della conversione in legge del Decreto legge Milleproroghe. Gli interventi normativi si sommano a ciò già previsto dal testo: ovvero proroga dell'esonerazione degli obblighi di presentazione della documentazione antimafia per gli aiuti di Stato inferiori a 25mila euro; estensione al 2021 dei contratti a tempo determinato dell'Eipl; della sospensione delle procedure di recupero degli aiuti concessi agli zuccherifici e del termine per l'accreditamento degli organismi autorizzati a svolgere le funzioni di controllo e certificazione dei vini Dop e Igp.

«Grazie ad un lavoro di concerto tra deputati e ministeri coinvolti, che ringrazio per la sensibilità e l'attenzione dimostrata, siamo riusciti ad ottenere importanti risultati per l'agricoltura italiana nonostante il delicato periodo politico», dichiara il deputato Giuseppe L'Abbate, componente M5S in Commissione Agricoltura alla Camera e già sottosegretario alle Politiche Agricole del Governo Conte II.

DIFESA DEL MADE IN ITALY

«Bere vino non nuoce alla salute l'Unione europea se n'è accorta»

«L'Unione europea non ha alcuna intenzione di proibire il vino, nè di etichettarlo come una sostanza tossica, tali affermazioni, infatti, vengono incontro a una nostra espressa richiesta avanzata in una lettera inviata nei giorni scorsi al commissario europeo per l'Economia Paolo Gentiloni e agli eurodeputati Paolo De Castro e Herbert Dorfmann». Lo sottolineano le organizzazioni della filiera vitivinicola di Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Copagri, Unione Italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi a proposito dei contenuti della bozza di comunicazione della Commissione UE "Europe's Beating Cancer Plan" che sarà approvata in vista della Giornata mondiale contro il cancro e che prevede, fra l'altro, l'introduzione di etichette di natura allarmistica sui prodotti alcolici.

«E' necessario scongiurare il rischio che decisioni avventate e dogmatiche mettano in pericolo il futuro di una filiera strategica per il nostro Paese come quella vitivinicola, senza peraltro riuscire a trovare una soluzione ai problemi di salute pubblica», proseguono le associazioni della filiera del vino, che

nella lettera inviata al commissario Ue e agli europarlamentari affermano di «apprezzare il grande sforzo dell'Ue nel programmare un piano coordinato di attività che sostengano il contrasto a questo male e che richiamino l'attenzione dei governi per uno sforzo comune, importante per la salute dei cittadini europei e per lo sviluppo mondiale futuro».

Nel documento della Commissione Ue si parte tuttavia da un assunto erroneo, ovvero che qualsiasi consumo di alcol sia dannoso, senza tenere conto della quantità consumata o delle condizioni in cui si realizza il consumo. E' inconfutabile che un consumo eccessivo di alcol, qualsiasi sia la bevanda in questione, sia nocivo per la salute, ma non è tuttavia corretto considerare che il consumo moderato di vino, durante i pasti, rappresenti un pericolo per la salute», spiegano Cia-Agricoltori Italiani, Confagricoltura, Alleanza delle Cooperative Agroalimentari, Copagri, Unione Italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi.

La filiera vitivinicola sottolinea a tal riguardo la determinazione con cui le varie sigle abbiano iniziato a lavorare, con un approccio assolutamente volontario, sulla



strada dell'autoregolamentazione in merito a calorie e ingredienti. L'indicazione del valore energetico e dell'elenco degli ingredienti, su cui siamo assolutamente d'accordo - si legge ancora nella lettera - è ora in via di realizzazione e presto verrà inquadrata a livello normativo nell'ambito della riforma della Pac.

Le organizzazioni manifestano infine la propria perplessità per il quadro di incertezza che oggi si profila nelle politiche di promozione dei prodotti agricoli. «E' oggi imprescindibile uno sforzo di trasparenza da parte della Commissione per assicurare l'intera filiera sulla volontà di proseguire nelle azioni di sostegno volte ad incrementare la competitività delle imprese sui mercati internazionali e ad accrescere il livello di conoscenza dei prodotti vitivinicoli di qualità Dop e Igp presso i consumatori».

FOCUS

DOMANDE PAC

Entro il 17 maggio inoltra la domanda con il piano grafico

Ricordiamo ai soci che la scadenza per l'inoltra della domanda di contributo Pac è stata fissata al 17 maggio. La domanda va corredata del piano di coltivazione grafica da allegare alla domanda. Si ricorda inoltre che per poter presentare la domanda è necessario godere dello status di "agricoltore attivo". Gli uffici di Confagricoltura Servizi Foggia sono a disposizione per la redazione della domanda previo appuntamento telefonico.

GIOVANI AGRICOLTORI Aperta all'Anga la campagna associativa 2021

La nuova campagna associativa 2021 è al nastro di partenza. L'Anga è l'organizzazione dei giovani imprenditori agricoli che tutela gli interessi favorendone l'inserimento nel tessuto economico nazionale e internazionale stimolando il processo di sviluppo dell'impresa. L'associazione riunisce e mette in rete gli agricoltori "under 40". Lo scopo principale è la promozione e il sostegno all'insediamento e alla permanenza dei giovani in agricoltura, il ricambio generazionale e lo sviluppo delle potenzialità umane.

L'Anga assicura ai giovani associati: tutela sindacale; informazione e aggiornamento sulla normativa riguardante l'imprenditoria giovanile; avvicinamento all'innovazione e all'applicazione della ricerca in agricoltura, webinar e corsi di aggiornamento on-line. Per iscrizioni rivolgersi all'ufficio segreteria 0881/724535 o inviare e-mail a segreteria@confagricolturafoggia.it.

OLIVICOLTURA

Olivicoltura superintensiva e sostenibilità ambientale

Secondo Ismea solo il 37% delle aziende olivicole italiane è in grado di sostenere la competitività del mercato

Olivicoltura superintensiva e sostenibilità ambientale

In un'annata caratterizzata da una grave contrazione della produzione olivicola (-50%) trova attuazione il programma di attività della OP "Oliveti Dauni in Confagricoltura Foggia", di cui ai Regg. UE 611 e 615 del 2014, attuativi del Reg. UE 1308/2013.

In una realtà olivicola dove, sotto l'impulso degli imprenditori più dinamici, si stanno progressivamente diffondendo nuovi e più moderni sistemi di allevamento, "Oliveti Dauni" propone alle aziende assistite il monitoraggio e il controllo dei principali parassiti e propone la dimostrazione pratica di tecniche alternative all'impiego di prodotti chimici per la lotta alla mosca dell'olivo unitamente all'introduzione di tecniche olivicole finalizzate alla protezione dell'ambiente e al mantenimento del paesaggio. Con l'intento di puntare ad una elevata qualità della produzione, gli interventi mirano al miglioramento delle condizioni di coltivazione, raccolta e magazzinaggio delle olive prima della tra-

sformazione.

In contrapposizione ad un modello produttivo tradizionale che presenta diversi limiti fisiologici e di tecnica colturale, l'olivicoltura cui puntare non potrà più prescindere da una gestione che sia sostenibile dal profilo economico e da quello ambientale.

Detto che la sostenibilità ambientale esige un aumento della quantità di luce fotosintetica intercettata dal sistema produttivo, spiccano per questa caratteristica gli impianti a parete, come quelli ad alta intensità (HD), performanti anche in termini di LCA, Carbon footprint e di Water footprint.

Secondo Ismea solo il 37% delle aziende olivicole italiane è in grado di sostenere la competitività del mercato, per-



tanto, quello che serve è puntare all'utilizzo di tecniche razionali, tanto più che un oliveto ben condotto ha una redditività superiore a quella dei seminativi. L'olivicoltura è un asset strategico per l'agricoltura: ben vengano i moderni impianti superintensivi, possibilmente al servizio del patrimonio varietale del nostro Paese.

CAMPAGNA
FINANZIATA CON IL
CONTRIBUTO
DELLA COMUNITÀ
EUROPEA
E DELL'ITALIA

